

Libia, Algeria e Iran hanno ridotto il listino di 4 dollari al barile

L'imposta sul petrolio allo studio negli Usa

Washington punta sui 15 dollari

Il dazio all'importazione consentirebbe di far crollare il prezzo proteggendo i produttori americani - Incertezza in Arabia Saudita dove si sperava nella mediazione di Reagan

ROMA - C'è una pausa di riflessione nella guerra del petrolio che si riflette nell'assottigliamento del prezzo a 18 dollari, nelle vendite giornaliere dal Mare del Nord ed anche in decisioni formali come quella presa da Libia, Iran e Algeria di ridurre di quattro dollari il listino ufficiale. Questi tre paesi si assie- stano a 26 dollari il barile, prezzo superiore di 10 dollari ai minimi del mercato libero, e tuttavia la loro decisione ha un significato preciso: pur chiedendo la ristituzione del cartello Opec ritengono che ai vecchi prezzi non si tornerà.

Sembra che l'Arabia Saudita stia rallentando l'offerta sul mercato. La guerra dei prezzi si basa sulle vendite saudite il cui volume non viene incrementato. Non è detto che a Riyadh ci sia unità di intenti. In una prima fase la condotta del ministro del petrolio Zaki Yamani, portavoce dell'Arabia Saudita all'Opec, è stata aspramente criticata per avere compromesso la posizione economica del regno addossandogli l'onere di ridurre le vendite

per sostenere i prezzi. Da questa critica è scaturita la decisione di vendere ad oltranza, facendo scendere il prezzo a livelli insostenibili per i produttori concorrenti. Ora però i sauditi vedono i governi dei paesi industrializzati accomodarsi al crollo dei prezzi. Essi contavano una imposta sulle importazioni degli Stati Uniti per riprendere il controllo dei mercati. Ieri invece il presidente Reagan ha fatto sapere di avere allo studio una porzione sul 20 dollari il barile di petrolio. Con un prelievo di 5 dollari a barile gli Stati Uniti prenderebbero due piccioni con una fava: introiterebbero 5 miliardi di dollari per un fitto famelico e soddisferebbero la richiesta di protezione dei produttori del Texas costretti a chiudere se il prezzo scende sotto i 20 dollari. Nella misura dell'imposta c'è già anche la previsione di Washington: prezzo sui 15 dollari, più 5 dollari di imposta farebbe appunto quel prezzo di importazione sul 20 dollari ritenuto utile per proteggere una vasta fascia di produ-

Dalle imprese

La Pioneer entra nella Autovox

ROMA - La casa giapponese acquisirà tra il 5 e il 10% della Nuova Autovox nel corso di un aumento di capitale di 20 miliardi. Oggi il 54% del capitale è della Rel. La Autovox conta di tornare in attivo da quest'anno.

60 miliardi di utile per l'Italcable

ROMA - Il bilancio 85 della Italcable (Iri Siat), la società che gestisce i collegamenti telefonici intercontinentali, ha fatto registrare un utile di oltre 60 miliardi, 50% in più sull'84.

Anche Assitalia bussa alla Borsa

MILANO - Il gruppo Iri avvierà lunedì le operazioni per portare in Borsa Assitalia, la terza compagnia di assicurazione nazionale.

Trattative per la Franchi Armi

BRESCIA - confermate le voci di trattative tra i fratelli Berardi, proprietari della Franchi Armi (la seconda azienda del settore) e compratori stranieri. Circa 50 miliardi di debiti gravano pericolosamente sul fatturato, e l'azienda da alcuni anni chiude i conti in passivo. Tra i possibili acquirenti la Luchina.

Fondi comuni, arriva Nordcapital

ROMA - L'assemblea degli azionisti della Gestord è stata convocata per il 18 febbraio, per deliberare sull'istituzione di un nuovo Fondo di investimento di tipo azionario, denominato Nordcapital.

Convenzione Mediocredito Lombardo - Cna

MILANO - La convenzione prevede maggiori possibilità di finanziamenti per investimenti in macchinari e in software per le imprese artigiane.

Nuova filiale Cariplo a Padova

PADOVA - Ieri l'inaugurazione, con il presidente della Cariplo Antonio Confalonieri, la nuova sede è dotata di servizi di sicurezza moderni e di una concezione modernissima dei servizi bancari.



Ahmed Zaki Yamani



Pierre Beregovoy

ri Interni. Fonti americane alimentano, inoltre, la guerra delle cifre. Secondo la Texas Eastern due terzi della produzione mondiale di petrolio ha un costo di 4 dollari o anche inferiore. A dieci dollari il barile tutta la domanda mondiale può essere soddisfatta con profitto. Non vi sono ostacoli di mercato al ribasso dei prezzi. Solo accordi politici - fra i paesi esportatori, oppure fra paesi esportatori e consumatori - possono fissare i prezzi più alti. Comunque, pare che un mercato sul 20 dollari a barile sarebbe il massimo realizzabile anche con accordi politici, considerato che in corso un processo di estensione e diversificazione delle fonti d'energia in tutto il mondo.

Ma i costi di produzione spiegano da soli perché gli investimenti non sono in pericolo. Anche a 10 dollari il barile c'è il profitto. Ma gli investimenti hanno due ulteriori motivazioni: 1) un valore strategico assai elevato, in quanto consentono di de-

terminare le posizioni di mercato a dieci, quindi anni; 2) sono il catalizzatore di innovazioni tecnologiche e di formazione delle risorse umane decisive per la politica energetica futura. Semmai, si tratta per i paesi industrializzati di utilizzare i frutti del ribasso petrolifero per potenziare le basi finanziarie degli investimenti. Un po' come fanno gli investitori di borsa che accaparrano titoli delle società manifatturiere e di servizi che beneficeranno del minor costo dell'energia.

In questo senso si è mosso il governo francese. Pierre Beregovoy, ministro delle Finanze, ha annunciato ieri lo sviluppo di un mercato aperto finanziario e monetario in Francia. Poiché il franco si rafforza, il deficit commerciale estero si riduce, il governo di Parigi sfrutta l'occasione per ampliare i canali di afflusso del capitale sul mercato francese. Una spensata in tal senso potrebbe maturare anche in Italia.

Renzo Stefanelli

Quasi tutti «congelati» i prezzi agricoli Cee

BRUXELLES - Congelamento della quasi totalità dei prezzi agricoli, tassa di corresponsabilità del 3% sui cereali e un piano triennale (che costerà 4.500 miliardi di lire) per diminuire le gigantesche scorte che giacciono nei magazzini della Cee sono gli elementi principali del pacchetto di proposte che la Commissione esecutiva ha annunciato ieri a Bruxelles e che dovranno essere approvate (forse entro aprile) dal Consiglio dei ministri dopo avere ascoltato il parere del Parlamento europeo.

Il pacchetto delle proposte è stato presentato dal commissario all'Agricoltura, l'olandese Franz Andriessen. Si tratta di una proposta «equilibrata», ha detto Andriessen, che tiene conto di una situazione che ha definito «molto preoccupante per le prospettive dell'agricoltura europea, minacciata da un livello inaccettabile di eccedenze (particolarmente per i cereali) che rischiano di diventare una vera e propria «bomba a scoppio ritardato» per la politica agricola. La attuale tendenza al calo del dollaro, assieme alla recente applicazione da parte degli Usa del «Farm Bill» renderanno infatti necessario un consistente aumento delle restituzioni all'esportazione anche solo per mantenere la parte del mercato internazionale su cui conta oggi la Comunità europea. Solo il calo del dollaro costerà quest'anno alle finanze comunitarie 750 milioni di unità di conto (più di 1.100 miliardi di lire).

Di fronte a questa difficoltà la Commissione ha in sostanza scelto una via prudente evitando di ricorrere a una drastica diminuzione dei prezzi di sostegno che avrebbe colpito pesantemente i redditi degli agricoltori. Ma proprio questa posizione «prudente» rischia ora di scontenare tutti, o quasi. Da un lato i tedeschi e le agricolture più forti, che si vedono comunque penalizzate dal congelamento dei prezzi, e dall'altro i paesi me-

diterranei, che vedono comunque colpite alcune loro produzioni ortofrutticole, ma che soprattutto vedono ancora una volta rinviata ogni decisione sulle misure di riforma strutturale che la Commissione proporrà solo entro i prossimi mesi. I paesi del Sud, e in particolare l'Italia, verranno anch'essi colpiti dalla proposta di una tassa di corresponsabilità del 3% sui cereali che farà pagare a tutti (anche a coloro che non sono responsabili di eccedenze) i costi delle difficoltà del mercato. E tuttavia proposta una franchigia per salvaguardare le produzioni inferiori a 25 tonnellate.

Queste le principali proposte. CEREALI - Per il grano duro viene proposta una diminuzione del prezzo di intervento del 4,4% in parte compensato da un aumento sensibile dell'aiuto alla produzione (6,8%); per quello tenero dell'1,8%.

CARNE BOVINA - Congelamento dei prezzi e progressiva soppressione dell'intervento con l'adozione di un regime di premio unico (a partire dal 1° dicembre '87) per i produttori specializzati.

FRUTTA E LEGUMI - Diminuzione del 2,5% per gli agrumi, del 5% per i pomodori, del 10% per le pesche; un leggero aumento (1%) per cavolfiori e melanzane.

LATTE E BURRO - Congelamento per il prezzo di riferimento del latte, riduzione del 4% per il burro ed aumento del 3,5% per il latte in polvere scremato.

MONTANTI COMPENSATIVI - Per l'Italia vengono ridotti gli Icm negativi del 2,5%, con conseguente aumento dei prezzi proposti di parità. Gli Icm positivi esistenti vengono invece mantenuti integralmente per la Germania federale.

Giorgio Mallet

Nuovo record in Borsa in tre giorni più 3,4%

MILANO - La Borsa ha messo a segno un altro colpo dei suoi, con una giornata di intensi scambi dominata soprattutto da una martellante corrente di acquisti. Quasi tutto il listino ha beneficiato, come successo proprio nelle giornate migliori, e l'indice Comit ha fatto segnare con 492,67 un nuovo massimo storico, superiore di tre punti a quello precedente del 22 gennaio scorso (489,47).

Gli altri indici borsistici sono concordi, facendo a loro volta segnare nuovi record. Nella giornata di ieri l'incremento è stato dell'1,4 per cento, che va a sommarsi agli altri 2 punti in percentuale già recuperati nelle prime due giornate di scambi della settimana. Si è così confermata una spinta al rialzo dei prezzi che resiste da una decina di giorni, e che in questo frattempo ha annullato la flessione (7,7 per cento) seguita al famoso «venerei» nero.

Si tratta di una ripresa che l'aumento al 100 per cento del deposito sugli acquisti non stessi titoli. In effetti tutti gli osservatori sono concordi nel rilevare che il progresso di questi giorni è direttamente collegato alle notizie, più clamorose e confermate, sull'andamento record della raccolta da

parte dei Fondi comuni di investimento. È noto infatti che non solo essi raccolgono in un mese poco meno di quanto pensavano un anno fa di raccogliere in un anno, ma che al loro interno creano la quota degli investimenti azionari, a scapito di quelli puramente a reddito.

Il mercato ne beneficia anche per l'intervento di una buona corrente speculativa, che compra oggi pensando che domani i Fondi a loro volta saranno costretti dalla grande mole dei mezzi amministrati a farsi avanti e a comprare anche a prezzi più elevati.

A questa attesa va aggiunto il beneficio riflesso che hanno sul listino le notizie provenienti dalle assemblee delle principali società, che si svolgono in questi giorni. Nella maggioranza dei casi sono buone notizie, con il ritorno a dividendi interessanti, che convincono più di molte parole.

È di un qualche aiuto, infine, anche la raffica di aumenti di capitale di ieri l'annuncio di quello relativo alla Acqua Marcia, da 15 a 48 miliardi), effettuati in queste settimane a condizioni piuttosto vantaggiose per i sottoscrittori.

Dario Venegoni

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 204,59 con una variazione positiva dell'1,32 per cento. L'indice globale Comit (1972-100) ha registrato quota 492,67 con una variazione positiva dell'1,28 per cento. Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 12,691 per cento (12,702 per cento).

Azioni

Table with columns: Titolo, Chius., Var. %, Titolo, Chius., Var. %

CANTIERI EDITORIALI

Table with columns: Titolo, Chius., Var. %

MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE

Table with columns: Titolo, Chius., Var. %

MECCANICHE METALLURGICHE

Table with columns: Titolo, Chius., Var. %

TESSILI

Table with columns: Titolo, Chius., Var. %

DIVERSE

Table with columns: Titolo, Chius., Var. %

Convertibili

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec.

Fondi d'investimento

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec.

Titoli di Stato

Table with columns: Titolo, Chius., Var. %

Demaro

Table with columns: Titolo, Chius., Var. %

Oro e monete

Table with columns: Titolo, Chius., Var. %

I cambi

Table with columns: Titolo, Chius., Var. %

Advertisement for RIZA PSICOSOMATICA AIDS. Text includes: FEBBRAIO RIZA PSICOSOMATICA AIDS. Alla ricerca dell'identità perduta. Qual è il significato simbolico della malattia? Quali sono gli ultimi presidi terapeutici? Si può fare una "psicoanalisi" dell'AIDS? L'AIDS ha modificato il costume omosessuale? Saggi, articoli di: Alfonso M. Di Nola, Giampaolo Lai, Piero Parietti, Raffaele Morelli, Serena Foglia, Adriano Lazzarin, Angelo Pezzana, Gianni De Martino.

Advertisement for Voto della Camera sull'Inps soddisfazione dei sindacati. Text includes: Voto della Camera sull'Inps soddisfazione dei sindacati. ROMA - È stato accolto con soddisfazione non solo dai dirigenti dell'Inps ma anche dalle organizzazioni sindacali l'ordine del giorno approvato ieri dalla Camera, al termine della discussione della legge finanziaria, che riguarda le prospettive del sistema previdenziale. Partendo dal presupposto essenziale per la riforma dello Stato sociale e di un riassetto finanziario dell'Inps, il voto della Camera impegna il governo a presentare nel quadro della riforma pensionistica e della ristrutturazione dell'Inps e comunque nelle successive leggi finanziarie misure idonee a distinguere la spesa previdenziale da quella assistenziale e, più in generale, a sgravare il bilancio dell'Inps dagli oneri impropri che attualmente ad esso fanno carico. Si tratta di un impegno di grande rilievo, più volte chiesto dai dirigenti dell'istituto e sollecitato dai sindacati. Se attuato potrebbe consentire di dare finalmente all'Inps un assetto finanziario e di bilancio più stabile e di consentirgli una adeguata programmazione. Proprio la confusione che finora vi è stata tra interventi previdenziali, cioè pensioni legate ai versamenti contributivi, e prestazioni assistenziali (cassa integrazione ecc.) è responsabile di buona parte del deficit dell'istituto. Eliminare una tale anomalia significa riportare l'Inps ad affrontare i suoi specifici compiti previdenziali. Da ciò deriva il grande favore con il quale Cgil Cisl e Uil hanno accolto il voto della Camera. In un comunicato congiunto i tre sindacati ribadiscono come una tale operazione costituisca un elemento indispensabile per fare chiarezza e ristabilire la verità sia in ordine all'effettivo equilibrio economico finanziario delle prestazioni realmente previdenziali sia per quanto concerne la quantificazione degli oneri in grado che impropriamente si fanno oggi ricadere sui fondi previdenziali dell'Inps alimentati da contributi di datori di lavoro e di lavoratori. Di conseguenza sostengono i sindacati questa separazione - si presenta come una sorta di precondizione per costruire un quadro di riferimento attendibile, sulla cui base rinnovare il nostro sistema di sicurezza sociale.

Advertisement for Benzina da oggi costa 20 lire meno. Text includes: Benzina da oggi costa 20 lire meno (342), la benzina da pesca e da piccola marina 297 (314). Già da oggi il prezzo di riferimento per i prezzi del gasolio per autotrazione di 15 lire (da 666 lire al litro a 651) e di 19 lire quello dell'olio combustibile. Con questo ribasso il prezzo della benzina torna ai livelli di quasi due anni fa. La crescita costante del valore del dollaro e la sostanziale stabilità dei corsi del petrolio hanno mantenuto per lungo tempo in fase ascendente la sua parabola. Ma da qualche settimana si comincia la fase discendente che è probabilmente destinata a durare.